Anno XX | Giovedì 14 Gennaio 1886 | Abbonamento postale | N. 12

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

**(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)**

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## LA COOPERAZIONE RURALE

### NELLA FRUTTICOLTURA

Ora la nostra Associazione agraria sta studiando i modi con cui promuovere la *frutticoltura commerciale* nelle varie zone della nostra Provincia naturale del Friuli, coltivandovi di preferenza quelle specie, che più si addattano al suolo ed al clima, e che più facilmente possono entrare nel commercio tanto locale quanto per l'estero.

Noi, che abbiamo molte volte toccato questo argomento, vogliamo anche su di ciò esporre qualche idea, partendo dal punto di vista della *cooperazione*.

Si sa, che dove le frutta si coltivano da pochi, ed appena dai maggiori possidenti nei loro orti e broli, o nella cosidetta braida di casa aderente alle abitazioni, molti si astengono da questa coltivazione per il timore, pur troppo giustificato, che i ragazzi ed anche gli adulti, eccitati dalla gola che in loro desta l'aspetto delle frutta, cedano alla tentazione di derubarle.

Ciò accade però appunto laddove le frutta sono rare, perchè coltivate da pochi. Ma, se, come accade dell'uva, molti ne avessero, e ne cavassero anche qualche profitto col venderle, ognuno guarderebbe le sue ed i derubamenti presto cesserebbero. Così accade difatti laddove sono molti coloro, che le coltivano anche per iscopo commerciale, non soltanto in altri paesi, ma anche in quelle zone del nostro dove le frutta si coltivano e se ne fa anche commercio.

Adunque, se una data zona si presta ad una tale coltivazione, quello che è da cercarsi si è di trovare il modo di indurre molti ad esercitare la frutticoltura e d'indirizzarli ad essa.

Noi abbiamo conosciuto un parroco friulano, il quale coltivava un frutteto sul podere del beneficio e non solo mandava qualche piatto di frutta in dono alle famiglie contadine, ma faceva ai giovani contadini il dono di alcune piante fruttifere del suo vivaio cui egli coltivava per questo.

Questo parroco era l'ab. Quaglia, che fu premiato nella Esposizione della Società agraria tenuta a Cividale nel 1858, assieme alla contessa Di Toppo-Wasserman e ad un contadino di un villaggio slavo.

Supponiamo adunque, che ogni villaggio abbia uno di simili vivai, o fatto da qualche possidente, o dal parroco, od anche nell'orticello dato al maestro comunale, o che vi si pensi di fondare quello cui chiameremo *vivajo cooperativo*. Ivi s'insegnerebbero la semina, il trapianto, l'innesto delle frutta e tutto quello che può servire ad estendere siffatta coltivazione. Così essa si diffonderebbe presto in tutto il territorio del Comune e sul suo esempio anche nei villaggi vicini.

Facendosi ciò in molti, a tale che le frutta commerciabili fossero in notevole quantità, la ricerca degli esportatori si farebbe pure in grandi proporzioni. Si sa bene, che il negoziante esportatore non accorre facilmente dove ne trova poche, perchè ciò non gli torna conto. Ma se i frutticultori sono molti in un'intera zona e le frutta vi sono bene coltivate in maniera da produrre della roba scelta, la ricerca si fa subito grande e le frutta si pagano a buon prezzo, specialmente le primaticcie che si ricercano nei paesi nordici transalpini, e le vernine che prendono la via del mezzogiorno oltremare.

Che il Friuli possa dare delle buone frutta tanto della prima quanto della seconda qualità non c'è dubbio; e lo provano le castagne, le ciliege duracine, le mele, le pere, le pesche, le susine, che oramai si esportano. Tanto più se ne esporteranno adunque quanto più la produzione sarà estesa e di scelta qualità e facilmente esportabile.

Certe frutta poi, oltrechè per questo e per l'uso diretto, possono coltivarsi per ricavarne il sidro, e dei liquori, per diseccarle e per farne delle conserve ottime per la tavola.

L'albero da frutta, oltre alle coltivazioni più diligenti ed a spalliera dell'orto e del brolo di cui si possono occupare per sè come un diletto quelli, che passano molta parte dell'anno nelle loro ville, può prendere in molti luoghi il posto dell'albero infruttifero, senza togliere nulla più che questo agli altri prodotti.

Nella zona bassa p. e. ed anche in alcuni ronchi può prendere il suo posto nei filari delle viti, più su sulle colline e nei pendii montani, dove si coltiverebbe ad alto fusto può collocarsi in molti posti laddove non vi sta altro che quell'albero, che può dare una ricca produzione per molti anni.

Adunque, se lo stabilimento agro-orticolo ha servito negli ultimi anni a diffondere le frutta più belle e più gustose per alcuni, si può, dopo lo sperimento fatto in piccole proporzioni, farsi dei numerosi vivai, anche col carattere cooperativo, per farne un'industria commerciale.

Si badi, che in questo non bisogna perdere il tempo; perchè anche in ciò si può dire: *Beati i primi!*

Facciano l'Associazione agraria ed i Comizii agrarii ed i maggiori possidenti ricerca delle migliori varietà che possono essere ricercate dal commercio, estendano la coltivazione con le migliori pratiche, ed avranno motivo di essere contenti. Si pensi, che il profitto dell'industria agraria risulta dalla somma di molti piccoli guadagni e che nessuno di questi è da trascurarsi. Conviene da una parte specializzare le produzioni per rendere ciascuna di esse più proficua, dall'altra accumulare i profitti di produzioni diverse, quando queste possano stare assieme. È questo il modo di trattare l'agricoltura come una vera industria commerciale, cioè con un reale profitto per chi l'esercita. P. V.

## IL PAPA E LA MEDIAZIONE

Pubblichiamo il testo della lettera, colla quale il Sommo Pontefice trasmise le insegne dell'Ordine del Cristo al principe di Bismarck, appena firmato il protocollo per la mediazione nella vertenza delle Caroline, insorta tra la Germania e la Spagna.

Ecco il documento Pontificio:

« **Leone XIII** *Papa all'eccelso uomo, principe di Bismarck, gran cancelliere dell'impero tedesco, salute.*

« Dopochè la questione delle isole Caroline fu felicemente regolata alle condizioni da Noi proposte, abbiamo avuto cura che fosse partecipata al serenissimo imperatore di Germania la letizia dell'animo Nostro per il successo raggiunto.

« Ma questi stessi sentimenti dell'animo vogliamo dichiarare altresì a te, potentissimo principe, che proponesti, di tuo proprio giudizio e di tua propria iniziativa, che fosse a Noi sottoposta, per essere definita quella controversia. Anzi ci piace riconoscere francamente, conforme a verità, che se ci fu dato superare le varie difficoltà, le quali intralciavano la cosa, è dovuto in gran parte allo studio ed alla costanza, che tu, dal principio alla fine, usasti nel secondare l'opera Nostra.

« Ed impertanto ti attestiamo la nostra riconoscenza perchè, essenzialmente per tuo consiglio, a Noi fu porta occasione gradita e desiderata di esercitare, in servizio della pace, un ufficio così altamente nobile, il quale non è nuovo, in verità nella storia della Sede Apostolica, ma da lungo tempo ne era mancata l'opportunità di esercitare, quantunque **niuna cosa o quasi risponda così splendidamente all'essenza ed alla natura del Romano Pontificato.**

« Tu seguendo liberamente il tuo giudizio e guardando la questione piuttosto sotto il punto della verità, che non sotto quello dell'opinione altrui o della consuetudine, non dubitasti punto di affidarne la soluzione alla Nostra equità. Ed in questo giudizio tu avesti compagna la espressa o la tacita approvazione di quanti uomini che sogliono le cose imparzialmente giudicare; lieti specialmente i cattolici di tutto il mondo, cui ha recato somma soddisfazione cotesto onore al loro Padre e Pastore.

« La tua civile prudenza in molta parte contribuì a creare quella grandezza dell'impero tedesco, che tutti riconoscono e confessano; ciò, cui tu oggi miri — ed è naturale che così sia — è che l'impero, fortificato per l'avvenire dalla potenza e dalle ricchezze, ogni dì più si consolidi e fiorisca.

« E non è punto sfuggito alla tua sapienza, quanta somma di forza per l'incolumità degli ordini pubblici e delle cose civili risieda in quella potestà, che da Noi si esercita, specialmente, se *rimosso ogni impedimento*, cotesta potestà *fosse intieramente libera dei suoi atti*.

« Sia lecito, adunque, antivenire col pensiero il futuro e dalle cose passate attingere auspicio delle rimanenti.

« Infrattanto, onde tu abbia da Noi un ricordo del fatto e della Nostra volontà, con le presenti lettere ti nominiamo cavaliere dell'*Ordine della milizia di Cristo*, le di cui insegne abbiamo ordinato che ti siano inviate in un con queste lettere.

« Finalmente ti auguriamo dal cuore ogni bene.

« Dato a Roma, presso S. Pietro, il 31 dicembre dell'anno 1885, ottavo del nostro pontificato.

**Leone PP. XIII.** »

## QUISTIONE ORIENTALE

E' insussistente la notizia che le potenze abbiano mandato una nota collettiva alla Grecia in risposta alla circolare del ministro Delayannis.

La nota collettiva delle potenze riguarda invece l'invito rivolto alla Grecia, alla Serbia e alla Bulgaria perchè applichino senz'altro il disarmo e i loro eserciti siano posti sul piede di pace.

In ordine all'unione della Rumelia alla Bulgaria le trattative diplomatiche continuano più vive che mai e conservasi tuttora la speranza che la Turchia e la Bulgaria addivengano direttamente ad un accordo.

Quand'anche però tale accordo diretto non fosse possibile, la Francia, l'Italia, l'Inghilterra e la Russia sono decise a riconoscere il nuovo ordine di cose creato in Bulgaria.

## I VETERANI

Ecco il testo della deliberazione presa dai Veterani nella seduta del 10 corrente:

« Il Consiglio supremo dei Veterani del 1848-1849, udito il resoconto dell'incidente occorso al Panteon il 20 dicembre 1885, approva l'operato del Consiglio direttivo del Comizio centrale romano e la punizione inflitta al veterano di guardia per la condotta antimilitare in quella circostanza.

« Per temperare poi il giusto risentimento dei Veterani di tutta Italia per la deficienza dei riguardi usati nella mentovata occasione verso di loro, che prestano da otto anni un disinteressato servizio alla tomba del Padre della Patria, e sono stati e sono in ogni occasione elemento d'ordine e concordia; e per definire altresì da ora innanzi le attribuzioni del servizio della guardia d'onore al Panteon:

« Accetta e fa sue le proposte del Comizio centrale romano, cioè:

« Che coll'incarico della guardia d'onore alla tomba di Vittorio Emanuele ai Veterani del 1848-49, sotto l'immediata giurisdizione del Consiglio direttivo del Comitato centrale romano, a questo ne incomba tutta intera la responsabilità;

« Che perciò le osservazioni ed i reclami, da qualunque parte provengano, debbano essere rivolti alla Presidenza del Comizio suddetto, il quale provvede di conseguenza;

« Che le corone, gli emblemi od altro saranno collocati e rimossi dalla tomba del Re solo dopo essere stati presentati alla Presidenza del Comizio.

« *Cairoli* (del Comizio di Roma), *Canfari* (del Comizio di Torino), *Materazzo* (del Comizio di Napoli), *Paganetti* (del Comizio di Milano), *Forée* (del Comizio di Firenze), *Della Lucia* (del Comizio di Venezia), *Bambi* (del Comizio di Genova), *Roani* segretario del Consiglio Supremo. »

Inoltre il Bambi, delegato dalla Presidenza, comunica ai giornali la seguente lettera in data del 12:

« Il Consiglio Supremo dei Comitati regionali dei Veterani del 1848-49 formulò, nella seduta del 10 gennaio, l'acclusa deliberazione. Essa venne presentata da una Commissione del Consiglio Supremo alla competente Autorità, cioè al prefetto di Roma, senatore Gravina. Il quale alla Commissione replicatamente assicurò che pur tenuto conto del diritto che spetta alle Autorità di vedere rimossi gli oggetti che considera contrari alle intenzioni del Governo, riconosceva che il modo col quale si operò il sequestro del nastro e il non avere agito di concerto colla Presidenza del Comizio centrale romano dei Veterani costituivano una mancanza di riguardo e di deferenza, che egli, Prefetto di Roma, deplorava, in quanto che avevasi a trattare con un illustre sodalizio, oltremodo benemerito del paese sia per raro patriotismo costantemente affermato, sia per l'onorifico e disinteressante servizio che, per delegazione spontanea di S. M. il Re, presta alla tomba dell'augusto suo Genitore.

« La Commissione si è quindi recata al Ministero dell'interno, al quale ripeteva lo scopo della sua missione.

« L'udienza fu lunga, ma le speranze della Commissione frustrate.

« Il Governo, disse l'onor. Depretis, senza menomare la propria autorità, non può venire a patti con chicchessia; il Governo aveva diritto di fare ciò che ha fatto, nè può sconfessare il suo operato; nullameno, concluse Depretis, sperava di poter dimostrare coi fatti, e non colle parole, l'amore e l'ammirazione che egli risente verso una Associazione così benemerita della patria pel suo disinteressamento onorifico nel servizio che presta alla tomba di Vittorio Emanuele; Associazione alla quale

## APPENDICE

## RIASSUNTO DESCRITTIVO

### DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

### SOTTO L'ASPETTO NATURALE ED ECONOMICO

**I fiumi e torrenti montani. — Il Tagliamento e il Ledra.**

(Continuazione).

Ma anche non compiuto, nè alle sue origini, nè nelle ultime parti, il *Ledra* quale è presentemente ha passato i colli morenici presso a Buja, precisamente dove s'era cominciata l'opera in tempo già antico. Lo si è condotto nel Corno, torrente che proviene da quei colli e forse fu in tempi preistorici *corno* del Tagliamento, si è fatto rasentare gli ameni colli di San Daniele, dove avrebbe da potersi utilizzare una potentissima caduta, se la ferrovia da condursi da Casarsa a Gemona prendesse invece, con grande risparmio di spesa, la sinistra del Tagliamento e si accostasse anche essa al Ledra, o se, non recedendo dall'idea, più militare che commerciale che si dice stabilita, si congiungessero Pinzano, Ragogna, la grossa terra di San Daniele, l'altre di Fagagna e Martignacco con Udine mediante una tramvia a vapore. (1)

Dal Corno il Ledra si deriva dividendosi sulla destra e sulla sinistra del medesimo e può irrigare, per quanta è l'acqua che dà, tutto il territorio fra Tagliamento e Torre, alla sinistra quest'ultimo torrente di Udine, dopo passato l'altro torrente Cormor.

Quest'alta pianura era fino a poco tempo fa la più infelice rispetto alle acque. I numerosi villaggi, che furono per così dire ai nostri giorni redenti dalla povertà antica dal gelso e dall'erba medica, erano privi affatto di acque, cui dovevano cercare a grandi profondità in pozzi, che non sempre ne davano per gli uomini. Per gli animali si doveva andar a cercarne a molte miglia lontano, fino cioè alle Roggie che, cavate dal Torre, si bipartiscono ad Udine per Palmanova e Mortegliano, o da quella che si cava a Rivis dal Tagliamento per Codroipo. Ora finalmente, dopo il voto di secoli, tutti quei villaggi l'acqua se l'hanno data per bere, uomini ed animali, e per lavare i panni sudici. Qualche villaggio l'accolse naturalmente al suono delle campane. Sorsero in più luoghi dei molini e dei trebbiatoi, che non c'erano; ed alla cascata del Cormor, a due miglia circa da Udine, si è già eretto l'edificio di un cotonificio, che entro l'anno 1884 cominciò l'opera sua e che già si viene ampliando.

Altre cascate ci sono nei pressi della città di Udine, dove, quando anche il Tagliamento avrà pagato il suo tributo e dato ad Udine tutta l'acqua a cui ha diritto, si potranno erigere altre fabbriche, come se ne ha già qualche idea. Udine intanto, dopo abbattute le mura della quarta sua cerchia, che comprendeva anche i vecchi sobborghi i quali si irradiavano dal centro al piede del suo colle del Castello, che diede alla città stessa la prima origine ha allargata quella quarta cerchia col canale del Ledra, oltre cui forse sorgeranno altre fabbriche, alle quali la crescente popolazione potrà dare la mano d'opera. Essa la dà già a parecchie filande di seta ed a tutte le minori industrie, tra cui anche una fabbrica di stoffe di seta ed altre di cordaggi, ad officine di macchine di ferro, di strumenti rurali, di cornici, di mobili, ecc., la dà alla nuova ferriera, eretta presso alla stazione della ferrovia, con capitali austriaci ed udinesi, alle fabbriche del sobborgo di Chiavris di fiammiferi e di tessitura di cotone, colla quale fa il paio un'altra nel villaggio suburbano di Cussignacco.

La città tende ad allargarsi colla crescente sua attività, e come si è andata ordinando all'interno, così si estende da per tutto al di fuori con nuovi sobborghi per fabbriche diverse e magazzini ed anche nuove abitazioni cittadine e rustiche, un poco anche, conviene dirlo, perchè i nuovi bisogni creati dalla civiltà e dalle attribuzioni ed obblighi assegnati ai Comuni e specialmente ad uno, che sta a capo di una vasta provincia, avendo fatto accrescere in misura alquanto eccessiva il dazio consumo murato, molti cercano di sottrarvisi uscendo al di fuori.

Ma, se gl'incrementi della città non saranno soltanto di spazio e benanco di lavoro, e quindi di popolazione, questo sarà un vantaggio. Questa città, che stando presso al confine si dovrebbe cercare ogni modo perchè accrescesse la sua virtù attrattiva ed espansiva, e che non essendo delle più grandi è pure il capoluogo d'una vasta provincia e deve spendere in Istituti che servano a tutta, quello che domanda si è, che si dia un sempre maggior lustro e soprattutto valore alle sue istituzioni educative, specialmente per le professioni produttive, e che si compia il canale Ledra-Tagliamento, non soltanto per avere una maggior forza idraulica da dedicare alle industrie, ma perchè il territorio veda colla irrigazione assicurati ed accresciuti i suoi prodotti, e quindi giovi così al suo minuto commercio.

Si chiederà intanto come va il pro-

si gloria di appartenere, ed in favore della quale egli rammenta di avere controfirmato due decreti reali, coi quali veniva istituita una medaglia per la guardia l'onore. »

## IL CUORE DEL RE.

Il Re accordò una larga sovvenzione a quella vecchierella che il giorno nove gli presentò una supplica alla sua uscita dal Pantheon.

L'autrice della supplica si chiama Anna Ferrari, è di Roma ed appartiene a distinta famiglia.

— Si dice che il Re intenda di aggiungere uno speciale assegno di sua privata cassetta alla vedova del senatore Pironti che copriva la carica di procuratore generale alla Corte di Cassazione di Napoli.

## Il maestro Ponchielli.

Ponchielli, l'illustre autore dei *Promessi sposi* e della *Gioconda* è gravemente ammalato.

L'altra sera soltanto i medici principiarono a lasciare alla porta di casa dell'infermo i bollettini.

Quello del dott. Sangalli diceva:

« 11 gennaio 1886 ».

« La malattia che affligge l'illustre Ponchielli è una pleuro-pneumonite, ma fino ad oggi non molto grave.

« Nella giornata è stato meno male di domenica ».

Fu tenuto un consulto fra i dottori Sangalli, Todeschini e Sacchetti, i quali constatarono lo stato stazionario della malattia.

Ieri poi, alle ore 9 e 3/4, dopo una visita che è durata un'ora e mezzo circa, il dott. Sangalli rilasciava il seguente bollettino:

« 12 gennaio 1886 »

« Notte più tranquilla; il malato è più sollevato anche nel morale. »

## Don Carlos a Venezia

Don Carlos ricevette il patriarca di Venezia, cardinale Agostini.

Don Carlos con la duchessa assiste tutte le sere allo spettacolo alla Fenice. Sono arrivate da varie parti parecchie notabilità carliste, che viaggiano sotto nome falso ed alloggiano in differenti alberghi.

Se si riesce a trovare danaro, assicurasi che il pronunciamento carlista nelle provincie basche avverrà in principio di primavera.

## Il furto dei milioni.

Ieri fu discussa avanti al Tribunale di Ancona la causa civile promossa dalla Banca Nazionale contro il cassiere Mellini e i suoi garanti, e la vedova Baccarini, per ottenere il risarcimento dei danni sofferti per il celebre furto dei milioni.

Le ragioni della Banca erano sostenute dal senatore avv. Pierantoni; l'avv. Angiolani difendeva il cassiere Mellini e i suoi garanti; la vedova Baccarini era contumace.

La Banca chiese la condanna del Mellini, la cui trascuratezza fu la causa prima del furto, e la condanna della vedova Baccarini contro cui furono già fatti sequestri.

La causa è basata più che altro sulle testimonianze.

Il pubblico ministero Pescatore accolse in gran parte le conclusioni della Banca.

La sentenza si avrà ai primi del prossimo febbraio.

## NECROLOGIO.

È morto a Catania il filosofo Carlo Ardizzone. Egli rifiutò il prete.

— È morta a Pau la principessa Dalla Rocca, letterata, madre del duca di Perdifumo di Napoli.

Era nipote di Enrico Heine e qualche anno fa pubblicò un volume di memorie sulla vita intima del poeta tedesco.

— È morto a Reggio Emilia il prof. Chierici illustre paleontologo.

Era ispettore degli scavi e monumenti per la provincia di Reggio Emilia e direttore del Museo di storia patria di quella città da lui fondato.

Col Pigorini e collo Strobel dirigeva il « Bollettino di paleontologia. »

## Il Lloyd austro-ungarico.

Scrivono da Brindisi che la Compagnia del Lloyd austro-ungarico annunzia l'apertura di una nuova linea regolare di navigazione fra Brindisi e Corinto. Il servizio sarà ebdomadario, il piroscafo partirà da Brindisi ogni giovedì a mezzodì e giungerà a Corinto nelle ore pomeridiane del sabato, in tempo perchè i passeggieri possano arrivare ad Atene la sera stessa.

## MARINA.

Ecco — secondo la statistica uscita recentemente — il movimento dei nostri porti nell'anno 1884:

Piroscafi arrivati: Italiani n. 805, merce sbarcata tonnellate 293,550 — Esteri n. 3275, merce sbarcata tonnellate 2,604,050.

Piroscafi partiti: Italiani n. 713, merce imbarcata tonnellate 158,333 — Esteri n. 2508, merce imbarcata tonnellate 704,653.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA.** La lettera del Papa al principe Bismark ha prodotto una viva emozione nei circoli del Vaticano.

I clericali intransigenti non dissimulano il loro malcontento per un tale atto, che qualificano per imprudente ed inopportuno. Dicono che il Capo supremo della Chiesa non doveva parlare in tuono così umile con chi fu la causa di tanti mali alla Chiesa, fu l'autore delle leggi di persecuzione contro il clero cattolico in Prussia, fu il nemico il più acerrimo dell'autorità della Santa Sede.

Quei clericali disapprovano recisamente il documento firmato dal Pontefice, perchè quel documento sarà considerato in Germania come la glorificazione del Principe Bismark fieramente osteggiato dal partito cattolico nel Parlamento tedesco.

— Nei circoli diplomatici non si confida che la Nota delle Potenze pel disarmo possa raggiungere lo scopo. Essendosi presentata solo ieri, non c'è ancora risposta. Nessun' altra Nota collettiva esiste.

— Hanno prodotto non buona impressione alcune nomine, fatte senza regola di concorso e che si attribuiscono al Martini; quella in ispecial modo, di un giovane uscito recentemente dall'Università, e autore di un libro, che un critico competente mostrò che era tutto copiato. La posizione del Martini, anche per ciò che ha fatto rispetto alle Biblioteche, diventa sempre più difficile e crea imbarazzi non pochi al ministro Coppino.

— Fu distribuita la relazione Magliani sui consuntivi ultimi e sui bilanci di previsione 85-86-87. Crede le entrate sufficienti per le spese ordinarie e per le straordinarie destinate all'esercito e a opere di publica utilità.

— E' aperto dalla provincia di Forlì un concorso a premi di vivai di piantine da frutto innestate per frutteti filari, alberi fruttiferi.

— Il P. Beks, generale della Compagnia di Gesù, è da qualche giorno, gravemente malato.

— E' in Roma il sig. Scovazzo, nostro ministro a Tangeri. Ha conferenze con Robilant. Ritornerà al Marocco verso la fine del mese. Oggi Scovazzo fu ricevuto dal Re.

— Il libraio Rossi, arrestato per il furto del codice Lattanzio alla Casanatense, fu messo in libertà.

Si assicura che il Tribunale ha riconosciuto la sua innocenza.

— Il papa nel prossimo concistoro che avrà luogo domani (venerdì) alle 10 e mezzo parlerà della sua mediazione nell'affare delle Caroline.

— In alcune stazioni ferroviarie sarà istituito un Comando militare permanente, formato di un capitano e due ufficiali.

— Il *Popolo Romano* constata che l'on. Grimaldi dal suo viaggio recente ha riportato il convincimento che nel mezzogiorno non c'è alcuna agitazione contro la perequazione.

— Riaperta la Camera, Coppino provocherà un voto chiaro ed esplicito sulla questione universitaria.

— Fu scoperta l'altra sera un'altra bisca a Roma. Vi giocavano alcuni operai, che furono arrestati assieme ad altri.

## NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA.** Avvenne una grave sommossa nella prigione centrale di Riom (Puy-de-Dome). I detenuti, circa seicento, si ammutinarono e innalzarono barricate nel refettorio. E' accorsa la truppa. Non volendo per ora ricorrere alla forza, si tenta di parlamentare.

— Il vaiuolo infierisce nella città di Marsiglia. Le autorità francesi prendono però le più energiche misure d'isolamento.

**GERMANIA.** Dicesi che il principe di Bismarck prenderà l'iniziativa per l'istituzione di una Accademia orientale a Berlino, che formerà una sezione speciale annessa all'Università.

**INGHILTERRA.** Il *Daily News* ha da New York: Il governo non ricevette nessuna notizia della presa di possesso tedesca dello Samoa.

Lo *Standard* ha da Berlino: L'ammiraglio Know ricevette ordine di recarsi colle fregate *Bismarck* e *Gneisenau* e la corvetta *Re* alle Samoa.

Hatzfeld informò il governo inglese che il comandante dell'*Albatros* prese misure a Samoa senza domandarne al governo, quindi senza che questo le abbia sanzionate. Attendendo informazioni, riservasi libertà d'azione. Il governo imperiale esprime il desiderio di tenersi nei termini del trattato, col quale la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti convennero nel rispettare l'indipendenza di quell'Arcipelago.

— Gladstone conferì ieri con parecchi suoi ex colleghi, specialmente Spencer e Chamberlain; parlarono della situazione. Dicesi che Gladstone abbia espresso la opinione che il gabinetto conservatore essendo in minoranza, non ha diritto di continuare a tenere il potere, quindi userà di tutta la sua influenza per unire i suoi amici con una linea politica, il cui primo risultato sarebbe la caduta del ministero conservatore.

**SPAGNA.** Si sa positivamente che gli insorti di Cartagena non sono fuggiti in Algeria come si supponeva. I consoli spagnuoli telegrafarono che nessuna nave sospetta è giunta sulla costa. Gli insorti probabilmente si sono nascosti presso Cartagena, e alcuni caddero nelle mani della gendarmeria perlustrante i villaggi nei dintorni della città.

**GRECIA.** La nota collettiva annuncia che le potenze fecero degli uffici identici ad Atene, Sofia e Belgrado, invitandone i gabinetti a licenziare le truppe prontamente e simultaneamente. La nota soggiunge che anche la Porta disarmerà. Le potenze domandano pronta risposta. Credesi che la nota aggravi la situazione. La Grecia rifiuterà formalmente il disarmo.

— Lettere da Candia confermano che i Consigli provinciali hanno preso la deliberazione di proclamare l'unione alla Grecia.

— Sei torpediniere costruite a Stettin e comprate dalla Grecia, sono state a Kiel consegnate agli ufficiali greci ai quali ne era stato affidato il comando.

**BIRMANIA.** Ieri l'altro gli inglesi attaccarono i nemici e li scacciarono dalla posizione fortificata presso Sagaing, ove eransi stabiliti. Sessanta birmani rimasero uccisi molti feriti. Gli inglesi ebbero un inglese e tre indigeni feriti.

**STATI-UNITI.** Il *World* dice non esservi alcuna probabilità che la coniazione dell'argento sospendasi durante l'attuale congresso. La Camera dei rappresentanti si oppone, mentre gli Stati di New Yorck, New Yersey e New England si pronunziano energicamente in favore del progetto. Nelle altre parti l'opinione è divisa o vivamente opposta a tale sospensione.

# CRONACA

## Urbana e Provinciale

**Accademia di Udine.** L'Accademia si raccoglierà in seduta pubblica la sera di venerdì 15 corr. alle ore 8, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Sulle lapidi di Palmanova. — Lettura del socio corrispondente Don Francesco Pauluzzi.

**Qualche buon indizio.** Una volta che è nata in Italia, causa il basso prezzo dei grani d'adesso, la discussione sul modo di raccoglierne di più con una coltivazione intensiva, si ha cominciato anche in Italia a pensare alle sostanze fertilizzanti, che o vanno perdute, o non si curano. Le fabbriche di *concimi chimici* vanno lavorando di più. In parecchie città si è pensato a raccogliere ed utilizzare meglio le feccie umane. Il tema del regolamento delle concimaje in tutte le case rurali è messo allo studio in molti luoghi e si dànno istruzioni e si propongono premii in proposito.

Ecco la via sulla quale si deve seguitare, applicando i principii alle condizioni locali. Si avrà così il vantaggio anche di poter parallelamente attuare i provvedimenti igienici; poi raccogliendo nelle città e nelle campagne tutto quello che può essere causa di malsania, si giova anche alla salute delle popolazioni. Vorremmo, che su questo si facesse da persone competenti una istruzione popolare, che potesse servire a tutti quelli che hanno da applicarla. Poi, in quanto ai concimi fabbricati, torniamo sempre alla convenienza, che i possidenti facciano delle esperienze comparative e poi si comunichino tra loro ed al pubblico i risultati ottenuti. V.

**Si ricercano** due o tre impiegati che abbiano una lunga pratica e conoscano a fondo la bachicoltura a sistema *«cavallo»* la coltura dei gelsi e possibilmente tutto quello che si riferisce alla sericoltura, dalla semente sino alla consegna bozzoli. Buon stipendio.

Scrivere sotto le iniziali C. P. T. al signor Ulrico Hoepli a Milano.

**Teatro Nazionale.** Non a torto, in tutte le grandi e piccole città dove si presentò al pubblico la compagnia speciale meridionale diretta dall'artista e commediografo sig. Giuseppe Rizzotto venne giustamente applaudita.

La stessa critica, severa nei suoi giudizi, trovò parole di lode e di ammirazione, sia perchè i fatti che si svolgono nella trilogia dei *Mafiusi*, sono ottimamente interpretati e finamente condotti, sia per una esecuzione veramente insuperabile.

La verità più assoluta emerge in tutte le scene dei *Mafiusi* — gli attori sono così maestrevolmente incarnati nei personaggi che rappresentano, da ritenere proprio di assistere ai fatti reali, anziché recitati sulla scena, e lo stesso dialetto meridionale, parlato dalla compagnia Rizzotto con molta eleganza, in modo che a noi veneti riesce facile capirlo, da una impronta tale allo spettacolo, da renderlo veramente eccezionale e di una specialità tutta propria della compagnia.

Un eletto e numeroso uditorio vi assisteva ieri sera alla prima rappresentazione dei *Mafiusi*, che piacquero assai e che vennero giustamente applauditi, perchè, oltre ai meriti suaccennati, sono anche basati sulla pura scuola *del verismo*.

L'egregio Giuseppe Rizzotto, l'anima della compagnia, interpretò la parte di Gioacchino Funciazza, da grande artista, degno dei più grandi elogi.

Di figura simpatica e imponente con una spontaneità e sicurezza meravigliosa egli si affascina e vi strappa i più sinceri applausi.

Anche gli altri attori si distinsero e si mostrarono provetti nell'arte loro, tanto ch'essi pure furono più volte applauditi.

— Questa sera avrà luogo la seconda parte dei *Mafiusi*, per la quale, veniamo assicurati, si sono già impegnati diversi palchi e posti distinti. F.

**Grande Fiera fantastica a Milano.** Il Comitato esecutivo per la Fiera fantastica di beneficenza da tenersi nel corrente Carnovale nel sobborgo di Porta Venezia, avverte chi può avere interesse ad accaparrarsi aree per l'impianto di chioschi, teatri, baracche e simili, a far pervenire quanto prima le relative loro domande alla sede del Comitato stesso, Albergo Loreto in Milano, sobborgo di Porta Venezia.

**La guerra ai topi.** L'invasione avvenuta in alcuni Comuni del Friuli specialmente dei dintorni di Udine e verso le nostre Colline, minaccia di diventare una vera piaga per il nostro paese. Essi si moltiplicano in una maniera straordinaria, e ci dicono che devastano i campi mangiando le radici dei cereali e dei foraggi e specialmente quelle dell'erba medica tanto essenziale per il nostro allevamento di bovini.

Che fare adunque per liberarsi da questo flagello? Bisogna fare agli infesti invasori una guerra ad oltranza, e non dare ad essi nè pace, nè tregua. Quello che importa poi si è, che tutti i nostri coltivatori facciano ad essi questa guerra ad oltranza, senza di che poco gioverebbe che alcuni soltanto dessero ad essi la caccia.

La nostra Associazione agraria fece bene a porre allo studio la quistione, anche per vedere, se si potessero questi nemici distruggere con mezzi chimici. E' quello cui tutti devono sperimentare; ma ricordiamo che in altri paesi ci furono di quelli che istruirono i cani per questa guerra. Non sono da trascurarsi nemmeno le piccole trappole di ferro, le apposite arature per disfarne i nidi, e tutto ciò che può servire alla distruzione dei topi.

Quelli che in qualche modo anche

---

gresso dell'irrigazione laddove già il Ledra può dare l'acqua.

Si deve, pur troppo, rispondere, che l'irrigazione procede alquanto lenta, se si misura alle naturali impazienze di chi vede l'utile che ne deve derivare a tutta una vasta zona. Ma gli ostacoli al procedere rapido sono parecchi. E prima di tutto le condizioni alquanto misere in cui si trova la proprietà, spesso già gravata dalla ipoteca ed in condizioni da non poter trovare facilmente ed a buoni patti il capitale necessario per le riduzioni prime, che se accresce col tempo il valore del fondo, non danno immediatamente i frutti corrispondenti alla spesa. E si noti, che i possidenti devono pagare di più in sopratasse prediali, perchè i Comuni consorziati hanno sulle spalle l'interesse del debito contratto dal Consorzio per la costruzione del canale, peso enorme per essi. Un altro grave ostacolo si è, che non soltanto in tutto questo territorio la proprietà è divisa fra molti piccoli possidenti, ma anche che questa si trova poi spezzata in piccolissimi appezzamenti, per cui le spese di riduzione sono molto maggiori, per ottenere piccoli effetti cogli stessi mezzi nella ripartizione delle acque, e converrebbe almeno cominciare dal fare molte permute; le quali costano doppiamente a chi le domanda, cioè qualche concessione a quelli a cui si richiedono, e poi le tasse sui contratti.

Questo secondo ostacolo sarebbe il primo di tutti da doversi rimuovere col compiere la legge intesa a favorire le irrigazioni e le bonifiche, accordando la esenzione delle tasse nei contratti di permuta quando si tratti di irrigazioni e di bonifiche (2). In questo caso, se le permute e quindi le irrigazioni e le bonifiche non si fanno, l'erario pubblico non vi guadagna nulla, e se invece, anche non pagando la tassa, si fanno permute ed irrigazioni e bonifiche, il guadagno, prima indiretto, gli vien ben presto coll'incremento delle produzioni e dei conseguenti consumi anche di generi tassati.

Se la Germania da molto tempo, ed ora anche l'Austria, per favorire le permute come utili all'agricoltura, hanno stabilito per legge il cosidetto *Commassationsrecht*, rendendole perfino obbligatorie, e di tale sistema, che equipara i privati in questo al servizio del pubblico, che chiede le vendite forzate, se ne lodano per i vantaggi che arreca ai privati ed al pubblico, quanto più non se ne avvantaggerebbero i nostri paesi, coll'esenzione della tassa delle permute volontarie, quando, beninteso, si tratti di irrigazioni e di bonifiche, il di cui scopo è di accrescere la produzione delle terre imponibili! Crediamo che una simile esenzione, promossa dal Ministero dell'agricoltura, dovrebbe quasi diremmo essere il Ministro della finanza il primo a proporla.

Un terzo ostacolo al rapido progresso della irrigazione dove è una novità, si è quello che se i proprietarii hanno a loro disposizione quanti ne vogliono gl'ingegneri, non si sono ancora formati presso di noi quei pratici capi dei lavori di riduzione, quei *campari*, che abbondano, per esempio, nella Lombardia, donde taluno dei nostri possidenti ne fece anche venire qualcheduno, ma non tutti sanno o possono farlo. Pure con tutto questo anche col Ledra si sono cominciate parecchie irrigazioni nei Comuni di Martignacco, di Udine, di Pavia, di Percoto, di Pozzuolo, di Lestizza, e Sclaunicco, di Talmassons, di Sedegliano, di Codroipo, di Passeriano, di San Martino di Codroipo, dove si sono già estese ad un vasto stabile, e di qualche altro ancora (3).

Ma perchè l'opera proceda prontamente è d'uopo, che il Consorzio, coll'aiuto dello Stato, sia messo nel caso di compiere l'opera sua, onde poter distribuire l'acqua da per tutto, dove la chiedono, ed anche di fare in luoghi addatti, magari su terre prese ad affitto, per suo conto, alcune riduzioni ed irrigazioni di saggio, le quali possano istruire coi fatti alla mano e visibili a tutti anche i nostri piccoli proprietarî ed affittaiuoli del territorio irrigabile.

(1) Forse si servirebbe ai due scopi, il militare e l'economico passando con un ponte il Tagliamento di fronte a Spilimbergo, e si potrebbe con ciò anche giovare ad un principio di ordinamento del corso di quel fiume, che ivi prende la sua maggiore ampiezza, potendosi restringere assai il suo letto vastissimo con repellenti ed impianti e darsi dei boschetti e dei prati.

(2) Con la legge per le bonifiche in data 29 maggio 1873, n. 1387, e con l'altra del 25 dicembre 1883, n. 1790, vennero già assicurati alcuni vantaggi per intraprese di tale natura; ma occorrerebbe proprio in questi casi di permute per irrigazioni e bonifiche accordare l'esenzione delle tasse sui contratti.

(3) Sarebbe bene, che per l'epoca del Concorso agrario si facesse una statistica completa delle irrigazioni già fatte e che si stanno facendo, indicando anche i risultati delle prime, che possono servire d'incitamento agli altri. E ciò dicasi non soltanto del Ledra, ma di tutta la Provincia.

*(Continua).*

parzialmente vi riescono faranno assai bene ad insegnare ai loro vicini a fare altrettanto ed a comunicare anche al pubblico i risultati comunque ottenuti. Ma bisogna affrettarsi agli opportuni provvedimenti, e come s'è detto prendere tutti contemporaneamente parte alla lotta. Senza di ciò il danno può diventare più grave di quello che si pensa. V.

### SCHERZO.

Se un vecchio tutto grinze, aguzzo il mento,
bolso, sdentato e con le cispe agli occhi,
che l'arrembate lacche
traggesi dietro a stento,
di natura a dispetto
vuol giovine esser detto,
e al vagheggiato intento
s'impiastriccia di polveri e d'unguenti,
move a riso le genti:
così e non altrimenti
paiono a me que' sciocchi,
quelle teste bisiacche
che vôn esser creduti
filosofi e saputi
e dettar legge al mondo
col lor cervello tondo.

14 gennaio 1886.

*Lui*

## DRAMMA IN MARE

A proposito del brigantino « Asia » dalla *Gazzetta Livornese* togliamo il seguente racconto:

Non abbiamo ancora informazioni precise per descrivere ciò che può essere accaduto a bordo di un brigantino che si chiama « Asia », e che fu incontrato, navigante alla ventura, nel golfo Leon. Si tratta d'una distanza notevole da noi; ma siccome il vapore inglese « Gasseide », che incontrò il brigantino « Asia », toccò per primo il porto di Livorno, così alle autorità nostre fu fatta la relazione di quell'incontro. Certo le apparenze sono tali da far ritenere pur troppo che a bordo di quel brigantino sia accaduta una di quelle scene, le quali fanno credere che le onde del mare sieno spesso cavalcate dai genii scellerati in forma di essere umani.

Per farla breve, il vapore «Gasseide», proveniente da Cardiff, carico di carbone, colto da un fiero temporale nel golfo Leon s'imbattè in un brigantino a palo, che appariva fortemente danneggiato nell'alberatura e dava segno di navigare alla mercè di Dio, cioè senza alcuna guida di mano o di mente d'uomo.

Il capitano del vapore sospettando ragionevolmente qualche caso sinistro, avvicinò il suo legno al brigantino e lo abbordò. I marinai che salirono sul brigantino, lo trovarono abbandonato, e non senza terrore scorsero il cadavere d'un uomo appicato alle sartie di maestro. Frugato che ebbero per lungo e per largo, non videro anima vivente, e seppero solamente che il brigantino si chiamava «Asia» ed apparteneva al compartimento marittimo di Genova, ed aveva la portata di circa 600 tonnellate di registro. Videro poi che era carico di legname, che parve proveniente dall'America meridionale.

Il capitano Fraser del *Gasseide*, saputo di che cosa si trattasse, cercò per due volte di rimorchiare il brigantino, ma gravi avarie lo distolsero dai suoi tentativi, avendo avuto, tra le altre cose, rotte le gomene. Ma non bastando le due prove a risolverlo ad abbandonare definitivamente il legno misterioso, tentò una terza prova nel giorno 5 gennaio, la qual prova riuscendo infruttuosa, dovette desistere, ed abbandonare l'*Asia* a 40 miglia a ponente libeccio dalla stretto di Bonifacio.

Il *Gasseide*, giunto a Livorno, ebbe sospesa la pratica fintanto che non si abbia notizia certa della provenienza del brigantino.

Il ministro della marina, avuta notizia dell'accaduto, ordinava l'immediata partenza della *Vedetta* con l'incarico di rintracciare l'*Asia* e pigliare i provvedimenti che esige la tutela della salute pubblica.

Si calcola che l'*Asia* dovesse avere a bordo, per le necessità del servizio, almeno 15 marinai.

Che cos'è accaduto di quella gente?



## FATTI VARII

**La messa per telefono.** Ascoltare la messa per telefono è un fatto molto curioso, che merita di essere narrato: Il *Cosmos* dice, che la residenza della principessa Vittoria di Svezia, venne messa in comunicazione colla capella del castello, mediante un filo telefonico. Lo stato di salute della principessa, non permettendole di uscire ogni giorno, essa può ascoltare la messa senza lasciare il suo appartamento.

**Un marito che uccide la moglie e l'amante.** A Parigi, nella via di Charenton del sobborgo Alfortville, si è svolto un dramma tremendo.

Certo Verner, sensale di assicurazioni, uomo già d'una certa età che aveva per isposa una bellissima giovane di 20 anni, già da qualche tempo sospettava della di lei fedeltà.

Sabato passato egli, coll'eterna trovata dei mariti, finse di doversi allontanare dalla città, ed invece verso le 8 di sera, armato di revoler rientrava improvvisamente in casa sorprendendo sua moglie coll'amante, certo signor Dulong.

All'irrompere del marito, il Dulong, seminudo, si slanciò alla finestra, e l'aprì per gettarsi nel giardino sottostante.

Ma nel mentre già salito sul davanzale, egli si lasciava cader giù, una palla di revolver lo colpì alla schiena.

Già ferito quindi egli cadde da un secondo piano e nella caduta si ruppe una gamba.

Il marito dopo tirato il primo colpo contro l'omante fuggente, ne tirò altri due alla moglie colpendola alla testa ed al petto.

Così questa come il suo amante furono trasportati morenti all'ospedale, dove infatti il mattino appresso la donna moriva.

Compiuto l'eccidio, il marito contento di aver vendicato il suo onore, andò a costituirsi alla polizia.

**Frode gigantesca.** A Ginevra. Si parla molto di una gigantesca frode annunziata dai giornali inglesi.

Si tratta di un affare di orologi dei più seducenti, e di cui si trova la nota in una circolare di quattro pagine stampata ivi, e messa in circolazione in Inghilterra. Una pseudo casa ginevrina, la fabbrica Hary Villians e C. offre eccellenti orologi da 25 a 30 franchi con partecipazione alle differenti lettere governative, quella di Anversa in particolare, con 1,900 lotti, di cui il principale e di 150,000 lire.

Si assicura che il principale autore di questa mistificazione sia un certo M.... condannato di già una volta in Inghilterra a 18 mesi di carcere per una frode di questo genere. Quest'individuo deve essere ospite di Ginevra almeno da tre settimane.

La polizia ne è sulle traccie.

## TELEGRAMMI

**Cairo 13.** In seguito a malinteso le salve ordinarie furono ommesse lunedì, allorche l'incaricato di Francia Taillandier presentò le credenziali. Quindi le salve di dieci colpi furono tirate ieri. Wolff e il generale Leunon visitarono Taillandier. Questi però insistette pei 21 colpi, con la visita ufficiale del presidente del Consiglio e del gran maestro di cerimonie del Kedive, come pure per la spiegazione del malinteso nel *Monitore Egiziano*. Tali domande furono accolte. Taillandier espresse la sua soddisfazione.

**Madrid 13.** Fajardo sopportò coraggiosamente l'amputazione della gamba. I medici sperano che guarirà. Dicesi che il segretario di Zorilla, Calvez, fosse fra coloro che si impadronirono del forte. Furono arrestati altri sei complici.

Parecchi confessarono la loro complicità. La popolazione di Cartegena fece una dimostrazione di simpatia a Fajardo. Il *Globe*, organo di Castellar, dice che simile fatto aliena le simpatie della republica.

**Copenaghen 13.** Folketing. Il presidente Berg si dimise in seguito alla sua condanna al carcere.

Berg fu rieletto.

**Londra 13.** Comuni. Bradlaugh ha giurato cogli altri deputati! Il Presidente che ricevette lettere chiedenti di impedirgli di giurare, dichiarò che nessuno poteva impedire a Bradlangh di giurare sotto la sua responsabilità.

**Belgrado 13.** Una lettera di Milan a Garaschanine in occasione del nuovo anno lo ringrazia dell'operosità e devozione; ringrazia pure il fedele esercito, che mostrò in momenti difficili che comprendeva i doveri verso la patria e il Sovrano. L'ammistia fu accordata a tutti i condannati per l'insurrezione del 1883.

**Berlino 13.** Il tribunale ha condannato a tre mesi di prigione Kroenig, redattore della *Germania*, per un articolo offensivo contro Goerz ministro del Brunswich.

**Pietroburgo 13.** Bilancio 1886. Entrate ordinarie 787 milioni di rubli, spese 812. Disavanzo 25. Spese straordinarie 52 milioni e mezzo per le costruzioni di ferrovie e porti che copriransi colle entrate straordinarie. Il ministro dice che il disavanzo deriva dalla crisi commerciale e industriale. Spera di coprirlo senza ricorrere immediatamente a nuove imposte.

## MERCATI DI UDINE

**Rivista settimanale sui mercati.** (Settimana 1.) — Grani. Martedì mercato scarso causa il tempo piovigginoso e per la concorrenza della fiera mensile di Codroipo.

Granoturco più ben offerto e quindi con facili incontri a prezzi discretamente regolari.

Castagne scarse, ben domandate, segnando perciò rialzo.

Giovedì pochissima roba e pel tempo contrario e perchè seguente le feste.

Qualche vendita in granoturco in buona vista.

Prezzi pochi regolari stante le differenti qualità.

Sabbato piazza quasi affatto deserta per il tempo contrario.

Si riscontrò però l'ottima domanda nel granone.

Ribassò: Il granoturco cent. 34, rialzarono il sorgorosso cent. 13, le castagne lire 2.08.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.— a 10.50, segala da —.—, castagne da 11.— a 15.—, sorgorosso da 5.10 a 5.75, fagiuoli di pianura —.— a —.—, orzo in pelo da —.— a —.—.

Giovedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.— a 10.—, segala da 11.— a —.—, sorgorosso da 5.20 a 5.60, fagiuoli di pianura da 14.— a —.—, lupini da —.— a —.— castagne da 8.— a 15.—, orzo brillato —.—.

Sabato frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.25 a 10.20, segala da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 14.— a 15.—, sorgorosso da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, miglio a —.—.

*Foraggi e combustibili.* Martedì mercato fiacco, giovedì e sabbato niente causa il tempo.

*Carne di manzo.* Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, terzo lire 1.40; id. terzo lire 1.20; seconda qualità, taglio primo l. 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. l. 1.30; id. terzo l. 1.20.

*Carne di vitello.* Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.60 1.40.

Giovedì 14 gennaio 1885.

**Granaglie.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Granoturco com. v.L. | | —.— | —.— | All'ett. |
| Id. com. nuovo | » | 9.30 | 10.50 | » |
| Id. Giallone com. n. | » | 11.25 | 12.— | » |
| Id. Cinquantino | » | 8.35 | 9.— | » |
| Id. Pignoletto n. | » | —.— | —.— | » |
| Id. scartino | » | —.— | —.— | » |
| Sorgorosso n. | » | —.— | —.— | » |
| Segala n. | » | —.— | —.— | » |
| Frumento n. | » | —.— | —.— | » |
| Id. da semina | » | —.— | —.— | » |
| Lupini n. | » | —.— | —.— | » |
| Orzo in pelo | » | —.— | —.— | » |
| Saraceno | » | —.— | —.— | » |
| Castagne | » | 10.— | 15.— | Al q.le |
| Fagiuoli di pianura | » | —.— | —.— | » |

**Uova.**

Furono vendute 50000 uova a lire 85 il mille. Tendenza debole.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 gennaio

R. I. 1 gennaio 96.43 — R. I. 1 luglio 94 43
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 100.30

*Valuta*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— | a —.— |
| Bancanote austriache | da 199.25 | a 199.5[8 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— | a —.— |

FIRENZE, 13 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | 681.50 |
| Londra | 25.05 —[ | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.25 —[ | Credito it. Mob. | 942.50 |
| Az. M. | —.— | Rend. italiana | 96.77 1[2 |
| Banca Naz. | —.— | | |

BERLINO, 13 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 492.— | Lombarde | 215.— |
| Austriache | 427.— | Italiane | 97.20 |

LONDRA, 12 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 99 15[16 | Spagnuolo | —.[— |
| Italiano | 95 1[2 | Turco | —.[— |

**Particolari.**

VIENNA, 14 gennaio

Rend. Aust. (carta) 83.95; Id. Aust. (arg.) 84.10
Id. 112.35 (oro)
Londra 127.05; Napoleoni 10.05 —[

MILANO, 14 gennaio

Rendita Italiana 5 0[0 —.—.— serali 96.00

PARIGI, 14 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 96.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.25 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.20 » | diretto | » 1.30 pom. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.16 » | » 3.18 pom. | diretto | » 6.28 pom. |
| » 5.21 pom. | omnibus | » 9.55 » | » 4.— » | omnibus | » 8.15 pom. |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 pom. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.13 ant. |
| » 7.45 » | diretto | » 9.42 » | » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 » |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1.43 pom. | omnibus | » 5.01 pom. |
| » 4.25 pom. | » | » 7.23 » | » 5.— » | » | » 7.40 » |
| » 6.35 » | diretto | » 8.33 pom. | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 6.50 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.20 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 pom. | » 5.— pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.36 » | » 9.— pom. | misto | » 1.11 ant. |

Deposito in Udine presso la signora Maria, vedova Clain, via Mercatovecchio n. 45. 13

## ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

*Compilato dal Ragioniere* **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

**Contenente:** norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

**Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.**

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

40 **LA FLORINE**

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

3 ***L'Agricoltore Veterinario***

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

**DEGLI ANIMALI DOMESTICI**

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

**Vade Mecum pratichissimo**

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

**Ricettario** premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per **L. 4.**

## CONFETTI LEBEL

**Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.**

**Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.**

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

**POLVERE D'AMANDORLE**

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

**La scatola L. 1.50.** 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del « Giornale di Udine »

## Profumo Vermouth

**preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino**

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua e vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5**.

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine*, in Udine. 16

## MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di ***copaivina e pariglina*** del dott. Torn di Londra, cura in pochi di scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. È insaporo. Un vaso lire **5.50** più 70 cent. se per posta; 3 vasi lire **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da ***Bertelli* e C.,** Farmacisti, ***Milano***, via Monforte, 6, e principali farmacie del Regno. 62

In UDINE, farmacia **Bosero e Sandri.**

**RIGENERATORE UNIVERSALE**

**RISTORATORE DEI CAPELLI**

DEI FRATELLI RIZZI

***Firenze.***

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo **L. 3.00.**

**AQUA CELESTE AFRICANA**

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi, nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. **L. 4.00.**

Depositari in **Udine** i parucchieri e profumieri **Clain Nicolò** in Mercatovecchio, **Lang** e **Del Negro** in via Rialto. 75

## POLVERE INSETTICIDA

**SUCCESSO INFALLIBILE**

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine*. 19

## GIUSEPPE COLAJANNI

**Via Fontane n. 10 Genova**

**Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Prezzi discretissimi** | 20 Gennaio | vap. **Reg. Margh.** | **Prezzi discretissimi** |
| | 27 » | » **Orione** | |
| | 3 Febbraio | » **Umberto I.** | |
| | 10 » | » **Bisagno** | |

**TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI**

**GENOVA**

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

**Per Rio-Janeiro (Brasile)**

27 Gennaio vap. **Orione** — 10 Febbraio vap. **Bisagno**

**prezzo terza classe lire 165**

**Per New York - via Bordeaux - due volte al mese**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI Torino Via Bellezia n. 17 — Ancona Piazza Plebiscito — Sondrio Piazza Quadrivio.

CASE FILIALI Milano Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Del Verme — Udine Via Aquileia n. 33 — Varese (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci